

stanza. Era un giubilo e una gioia universale in mezzo a quel popolo vestito a festa. Giunto alla cattedrale, il papa rese grazie a Dio, impartì al popolo la benedizione e accordò l'indulgenza. Calava ormai la sera quando il papa, accompagnato dal magistrato, fece ritorno al palazzo.¹

Ben presto dopo il suo arrivo il papa si diede a riordinare le cose della città, dalla quale furono banditi i partigiani dei Bentivoglio. Confermò le antiche franchigie di essa, le diede una nuova costituzione, che lasciava una certa autonomia quanto alla vita comunale e apportò una sostanziale mitigazione nei gravi balzelli; in tal modo Giulio II sperava amicare gli abitanti alla nuova signoria.² Fu abolito il consiglio dei sedici e fin dal 17 novembre venne costituito un nuovo senato composto di quaranta cittadini scelti per lo più dalle famiglie del patriziato; a questi quaranta, che dovevano stare a fianco del legato, Giulio II accordò un'indipendenza assai maggiore di quella che avevano avuto sotto i Bentivoglio. Il papa «voleva una città veramente libera, la quale gli fosse devota per la protezione e i favori che le accordava».³ Il 26 novembre si celebrò con gran pompa l'anniversario dell'incoronazione di Giulio II, pontificando per suo speciale mandato il suo diletto nepote Galeotto della Rovere.

Luigi XII e il suo ministro Amboise si fecero pagare assai caro l'aiuto da essi prestato contro Bologna. Grosse somme di denaro, il diritto di collazione dei benefici nel Milanese con grave danno dei curiali, la conferma della legazione di Giorgio d'Amboise, finalmente la nomina di tre cardinali francesi parenti stretti dell'Amboise, costituirono il prezzo che Giulio II dovette sborsare.⁴

¹ SIGISMONDO DE' CONTI II, 358-362. Le monete recavano la scritta: *Bon(onia) p(er) Jul(ium) a tirano liberat(a)*. Cfr. FRATI, *Delle monete gettate al popolo nel solenne ingresso in Bologna di Giulio II*, Bologna 1885 e *Sulla erronea attribuzione al Francia delle monete gettate al popolo nel solenne ingresso in Bologna di Giulio II* (Sec. ed. Bologna 1896 e *Ancora delle monete gettate al popolo nel solenne ingresso in Bologna di Giulio II l'anno 1506*, in *Riv. ital. di numismatica* XIII, 2 (1900). V. anche *Jahrb. d. preuss. Kunstsammlungen* III, 44 s. e *Rivist. ital. di Numismatica* X, 1. Recentemente trattò del Doppio ducato d'oro di Giulio II per Bologna MAJER in *Monthly Numism. Circular* XXII (1914).

² SUGENHEIM 397. Cfr. PARIS DE GRASSIS, ed. FRATI 99 s. SIGISMONDO DE' CONTI II, 360 s. Una impressione romana della *Bulla contra Ioh. Bentivolum in civit. Bon. libert. Eccl. occupantem* del 1506 nella Biblioteca Rossiana (ora alla Vaticana).

³ RANKE, *Rom. u. germ. Völker* 217. Cfr. anche G. B. COMELLI, *Il governo «misto» in Bologna dal 1507 al 1797*, Bologna 1909 (da *Atti e Mem. p. la Romagna*, 3ª serie XXVII [1909]), 15-18. Sulla riduzione delle gravezze vedi SANUTO VI, 521 e FLORUS 23.

⁴ SANUTO VI, 452. GOLDAST 278. HAVEMANN II, 233.